IL COMMENTO

Lo zaino carico di esperienze a tutto campo

di Marco Calvetti

Manca l'ufficialità: con questa formula protocollare, burocratica, notarile, la Lega giustifica la prudenza che frena l'annuncio di Giuseppe Ciresa come candidato sindaco del Centrodestra. Ma certamente non impone a noi l'uso del condizionale o del punto interrogativo che raramente fanno capolino nel mio lessico. Qui si tratta di un'indicazione politica e il sigillo toccherà ai cittadini a maggio se vorranno Peppino come successore di Virginio Brivio. Insomma non si aspetta il verdetto della giuria di un premio letterario, cinematografico e tantomeno del pronunciamento di una sentenza penale affidata al popolo.

segue a pagina 13

IL COMMENTO

Zaino carico di esperienze a tutto campo

DALLA PRIMA

Quindi disveliamo questo mistero e proviamo a spendere due righe su questa investitura.

Conosco il Pep da quando avevamo i calzoni corti e lui sciabattava alla mia destra nella squadra di calcio dell'Aurora San Francesco della quale sarebbe poi diventato presidente e plenipotenziario. Nel senso che organizzò la più articolata polisportiva della città, una vera fucina di atleti, una scuola educativa per la gioventù. L'ho poi seguito, ora da lontano, ora da più vicino, nel suo pellegrinaggio pubblico, in Comune (dove è stato assessore), ai vertici dei commercianti e della Camera di Commercio, alla guida del CAI dove è riuscito nel miracolo di portare il ramoscello d'ulivo laddove non di rado volano i coltelli. O comunque «saracche».

Lascio il quaderno dei ri-

LUNEDÌ 2 MARZO 2020
Giornale di Lecco

comunque «saracche».

Lascio il quaderno dei ricordi, sui quali non potrò non tornare nelle prossime puntate quando si andrà oltre le nomine per entrare nel merito delle questioni che premono e attendono risposte e progetti. Qualche settimana fa quando la caccia al candidato ha avuto la stessa sorte dei cercatori d'oro sul San Martino, ho scritto che forse ci sarebbe toccato un pensionato arzillo, lucido e ancor meglio se con uno zaino carico di esperienze pubbliche, associative e istituzionali, da non apparire come una soluzione di ripiego. Ovviamente non meno vanto di un pronostico per il quale bastava la conoscenza delle dinamiche politiche declinate sul panorama cittadino (e qui credo di avere le carte in regola per azzeccare analisi e produrre radiografie attendibili): ma nei fatti, specie dopo che la Lega ha rinunciato a insistere su un suo candidato che nella fattispecie aveva via via assunto il profilo del capogruppo consiliare Cinzia Bettega. La signora delle preferenze (nettamente la più votata nelle ultime consultazioni) ha avuto l'attenzione dei media per mesi e con il suo curriculum nel Carroccio e nelle istituzioni, e, non ultimo il suo "genere" (le donne in questa fase sono sparite dall'orizzonte) avrà il compito e l'opportunità di corroborare quella squadra della quale Ciresa avrà bisogno come dell'aria che respira.

Ora la sfida tra centrodestra e centrosinistra assume contorni definiti: nell'agone Peppino Ciresa, il maratoneta Mauro Gattinoni che ha già consumato sette paia di scarpe, come dice il poeta, e l'outsider Corrado Valsecchi, declassato dal ruolo di candidato naturale, nonostante il Pd si sia orientato su una figura civica che pare diventato il jolly necessario per vincere le contese elettorali, alla luce della sfiducia dei cittadini verso i partiti.

Via alle danze dunque, al confronto sui programmi, sui progetti, sull'idea di città che candidati e forze in campo sapranno fornire ai lecchesi per ottenere il consenso, un fattore fondamentale che ha aperto le porte alla scelta di Peppino, conosciuto e stimato in ogni angolo della città. Ora toccherà occuparsi di marciapiedi e di visioni, consapevoli che nei primi si può inciampare e sulle seconde si possono prendere abbagli e sconfinare nelle chimere.

Marco Calvetti